

LA VOCE DEI CALANCHI

Periodico di promozione e informazione della Parrocchia San Giacomo Maggiore di Aliano

ANNO XXXIV

2009
dicembre n. 107

sped. abb. post.
art. 2 comma 20/C
L. 662/90 del 23/12/96
Filiale di Matera



Più maschere cornute
meno centrali
a biomaschera

La centrale "a biomaschera" non la vogliamo

Un altro stupro territoriale con l'impianto a biomasse della Gavazzi

di Gianni Palumbo

Un intero, piccolo e ostinato paese della Basilicata si ribella contro il progetto di centrale a biomasse che l'azienda Gavazzi vorrebbe far precipitare nel

solchi che diventano man mano più profondi.

E' proprio questa peculiarità a offrire un raro spettacolo: i fossi calanchivi divisi da sottili crinali e posti l'uno accanto all'altro disegnano un paesaggio lunare dalle atmosfere magiche e surreali. Carlo Levi, in «Cristo si è fermato ad Eboli», così descrive i calanchi: «... E d'ogni intorno altra argilla bianca senz'alberi e senz'er-

agricoltura, da sempre faticosa e non molto redditizia, ma proprio perché ha conservato i canoni della tradizione, s'inserisce nell'ambiente come agricoltura a basso impatto e la conversione al biologico in atto rende «naturale» il passaggio già intrapreso da alcuni volenterosi e lungimiranti agricoltori. Così come naturale sarebbe un interesse turistico compatibile con la natura grazie alla diffusione graduale degli agriturismi nella rete della piccola ospitalità che rende virtuoso un percorso che si sta costruendo nelle «terre del silenzio» che potrà essere capace, inoltre, di dare risposte davvero alternative al turismo di massa praticato dalle solite multinazionali che stanno minando l'integrità delle vaste aree della costa jonica lucana, a pochi chilometri dalle «deserte e desolate», quanto splendide e vivaci, lande dei magnifici calanchi.

Oltre al turismo di massa della costa



magnifico paesaggio dei calanchi.

La zona dei calanchi, terreni ricchi d'argilla, sui quali si misurò con grande efficacia la vena pittorico-letteraria di Carlo Levi e quella poetica di Albino Pierro [candidato al Nobel per la letteratura], costituiscono una caratteristica peculiare di una vasta area della Basilicata, di cui coprono quasi il 30 per cento.

Quest'area geografica, in attesa di diventare area protetta, interessa le aree collinari prossime alla pianura di Metaponto e geologicamente è costituita da strati argillosi misti a sabbia e materiale calcareo. L'estenuante calura estiva secca gli strati superficiali sui quali, durante le piogge torrenziali, si creano

ba, scavata dalle acque in buche, in coni, piagge di aspetto maligno, come un paesaggio lunare ... e da ogni parte non c'erano che precipizi di argilla bianca, su cui le case stavano come librate nell'aria.

Nei calanchi regnano il silenzio e lo spazio, un silenzio rotto, in tarda primavera, dai canti degli uccelli migratori, ospiti della macchia mediterranea che di tanto in tanto si insedia nei nuclei più stabili delle dinamiche formazioni calanchive e rende vivace questo ambiente lunare.

Attualmente l'intera area dei calanchi è considerata piuttosto priva di interesse [ma a lungo supervisionata dalle ecomafie di ogni tipo], forse è proprio questo uno dei principali motivi della integrità e della bassa antropizzazione dei luoghi. L'unica reale attività, è un po' di



tocca ora all'impresa Gavazzi proporre, nell'immediato entroterra, l'ennesimo stupro territoriale: una centrale a biomasse da 35 MW nominali in pieno «deserto». Per funzionare, la centrale avrebbe bisogno di 400.000 tonnellate di legno all'anno, non reperibili in Basilicata, avvelenando l'aria del comprensorio e riversando materiale di scarto [diossine, particolati fini e ultrafini] in aria e nelle falde acquifere.

I lucani, popolo fiero e mediamente silenzioso e accondiscendente, han-





no nuovamente perso la pazienza. E come fu a Scanzano nel 2003 con la enorme rivolta popolare contro l'ipotesi di costruzione del sito unico per lo stoccaggio delle scorie nucleari, o come accadde a Pisticci contro la centrale a turbogas di Sorgenia nel 2004, la gente è scesa in piazza, o meglio, è scesa in campagna, in contrada Acinello di Aliano [il Comune di Aliano conta poco più di 1000 abitanti] domenica 21 febbraio. Si sono viste sfilare le facce della gente semplice, della gente di campagna e di paese, un migliaio di persone, quasi quanta l'intera popolazione del paese più altra gente dei paesi limitrofi che con semplicità e in modo tutt'altro che leghista, hanno chiesto a Gavazzi e soci di fare retromarcia.

L'attore Ulderico Pesce, da un trattore in mezzo ad Acinello, al culmine della manifestazione, ha sollevato una copia di una famosa tela di Carlo Levi. La tela raffigura due bambini, uno dei quali, ora adulto, era in prima fila nella manifestazione contro la centrale a biomasse. I bambini di allora, come quelli di oggi, hanno diritto a un futuro diverso e migliore di quello che è toccato alle donne e agli uomini che hanno vissuto in questi aridi calanchi, un futuro che potrebbe essere ordito dalla ricchezza di un territorio ben preservato da una sapienza antica e dalla fatica del lavoro dei campi. Un futuro che guardi al turismo responsabile [bella è stata la presenza dei cavalieri e i cavalli di un vicino maneggio durante la manifestazione] e naturalistico piuttosto che al rischio che combustibili di chissà quale oscura provenienza, brucino nei forni dell'enne-

si è fermato a Eboli' noi del Sud siamo nuovamente considerati dei 'Frusculicchi [bestie da macello] dai nuovi Donluigini del nostro tempo [affaristi e associati] sotto la maschera del falso progresso e del bisogno occupazionale. Come Scanzano Jonico, Teana, la Valle del Mercure e Tricarico difendiamo la nostra terra e la nostra vita e continuiamo a dire No alla centrale a 'biomasschera' di Acinello, una delle più grandi d'europa, che avvelenerà tutto il territorio ... ».

La forza della denuncia, l'orgoglio dei contadini e della gente semplice è proiettata, ancora una volta, con lusingante visuale, verso una soluzione dei problemi che la politica, quella ufficiale, pare non vedere, soprattutto in questi periodi di campagna elettorale durante i quali si osserva in silenzio, non per rispetto e riverenza verso queste terre, ma colti di sorpresa dalla forza dirompente di un popolo in lotta tanto deciso e forte. Tra le tante

persone che hanno manifestato, anche Don Pietro Dilenge, da 37 anni sacerdote di Aliano, in testa al corteo davanti allo striscione «Non vogliamo diventare la pattumiera del sud» che sostiene a manifestazione conclusa: «La speranza è quella di renderci protagonisti della realtà che viviamo recuperando ciò che il buon senso e la nostra dignità ci suggeriscono, senza lasciarci colonizzare da questi avvoltoi che vengono da fuori e non ci amano. La nostra terra è ricca di cultura, di un ambiente bello e pulito e ciò può diventare una risorsa in tutti i settori, agricolo, paesaggistico, turistico.

A livello internazionale ci sta un grande interesse, anche grazie a Carlo Levi, la gente arriva qui ed è entu-



siasta del paesaggio che trova, e noi vogliamo preservarlo. I nostri valori derivano della civiltà contadina, valori ancora attuali, tra questi il rischio di agir, in difesa della nostra terra, e per un futuro migliore».



Scrittori nella patria di don Carlo

di Gegè Scardaccione



Don Pierino con i docenti universitari

raccolta di quadri. Per la sezione narrativa, il premio è stato conferito a Dacia Maraini,

saggistica è stato premiato Giorgio Otranto, fine ed instancabile docente dell'Università di Bari, che si è fatto accompagnare da una pattuglia di giovani ricercatori. Il riconoscimento è stato dato per una minuziosa, puntuale ricerca interdisciplinare, che scorre sul filo in grado di ricongiunge-



I professori davanti alla casa di Levi

Nel suggestivo auditorium di via Cisterna si è tenuta la manifestazione della XIII edizione del Premio letterario nazionale "Carlo Levi". Un appuntamento che ha convocato illustri e qualificati protagonisti dell'universo culturale, letterario ed artistico, promosso dal Circolo culturale "N. Panevino, animato dall'infaticabile don Pierino Dilenge, sostenuto dalla fondazione "C.Levi" di Roma. Dopo la bella proiezione del videoclip "Le ragioni di un premio" a cura di Angelo Colangelo, Vito Caruso e Mimmo Rizzo, vi è stata l'introduzione del sindaco Antonio Colaiacovo. Ha preso poi la parola Guido Saccerdoti, nipote di Carlo Levi e presidente dell'omonima fondazione, oramai abituale e gradito ospite di Aliano. Ha sottolineato con determinazione e passione il significato e lo spessore che da anni assume il premio letterario; ha voluto, inoltre, testimoniare e sottolineare la gratitudine genuina sua e della fondazione Levi nei confronti della comunità alianese, che ha saputo, con la 13° edizione del premio, ricordare in maniera non rituale l'attualità dei tanti messaggi vivi e palpitanti provocati da suo zio Carlo. Guido ha anche proposto un possibile gemellaggio tra Aliano e la città ligure di Alassio, sede della casa Levi, che ospita attualmente una preziosa

una delle scrittrici più apprezzate ed amate del panorama letterario italiano e non solo. Il suo libro "Il treno dell'ultima notte", attraverso gli intensi ricordi di due amici, Emanuele ed Amara, nell'Europa del 1956, durante un lungo viaggio in treno, vengono ripercorsi la tragedia infernale di Auschwitz-Birkenau, passando dall'imperiale Vienna e la rivolta del 1956 a Budapest. Per la



Il premio allo scrittore Di Consoli

PREMIO NAZIONALE CARLO LEVI



Il prof. Sacerdoti (primo a sinistra)



Raffaele Nigro - intervista Dacia Maraini

re la storia leggendaria di S. Michele, angelo onorato in numerosi luoghi. Per la sezione della saggistica/narrativa lucana, è stato premiato Andrea Di Consoli, giornalista e promettente giovane scrittore, per il libro "La curva della notte". Questa edizione è stata preceduta da un interessante convegno internazionale di studi, tenutosi tra Bari, Matera ed Aliano, dall'intrigante titolo "Intertestualità leviane", dove è stato indagato da qualificati esperti, con competenza e professionalità, l'articolato e vasto patrimonio culturale, letterario, poetico e pittorico di Carlo Levi. La

manifestazione ha anche regalato argute e puntuali interviste ad opera del giornalista e scrittore lucano Raffaele Nigro. Il premio speciale per la sezione cinematografia è stato assegnato al giornalista Emilio Salierno per la realizzazione del film-documentario "..... la Gatta Mammona", un musical storico che, sulla scorta del messaggio leviano e delle ricerche etno-antropologiche di Ernesto De Martino, offre una rilettura creativa e originale delle credenze, dei riti e dei costumi del Sud. I giovani studenti del liceo pedagogico di Tricarico, protagonisti del film stesso, hanno delizia-

to il numeroso pubblico presente con canti popolari e balli. Era presente, tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, De Franchi e il vescovo di Tricarico, mons. Orofino. Ancora una volta il premio, con i suoi celebri ospiti e l'attiva partecipazione dei tanti accorsi, ha saputo dimostrare che i poliedrici messaggi del "Cristo si è fermato a Eboli e...ad Aliano", i quadri, altri libri, le poesie e l'impegno civile e politico di Carlo Levi sono attuali e producono continue riflessioni che stimolano ad allargare gli orizzonti.

Nigro con Giorgio Otranto



Un film-documentario che ora è studiato nelle università italiane e all'estero

Il Sud raccontato dalla musica popolare

"Sia benedetta la gatta mammona" modello di comunicazione e ricerca

di Enzo Palazzo

Il film-documentario "Sia benedetta la gatta mammona", ideato, scritto e

sveglia e rimuove sentimenti e capacità latenti, che va oltre i recinti classici.

raccontare le stagioni della vita e della morte della civiltà a cui appartengo-

no. Emerge un documento audiovisivo che dimostra come si possano raccogliere, amare e tramandare i moduli culturali della Terra di appartenenza, gli stili e i principi, i temi sociali, reinterpretandoli e rivisitandoli nella luce dei tempi moderni.

Il dvd e il cd con la colonna sonora sono un invito non usuale a riscoprire sonorità, costumi, consuetudini e riti millenari. Una proposta originale per conoscere i canti e le danze legati alle annate agricole, a quelli di festa come il carnevale, alle filastrocche infantili e ai giochi di strada di una volta, ai riti propiziatori. Ma anche l'occasione per riflettere su problemi antichi e, purtroppo, ancora attuali, come le "morti bianche" e le rivendicazioni per il lavoro, che nel Mezzogiorno partono dalle lotte contadine per la terra e arrivano a quelle odierne per un Sud che abbia le stesse condizioni del Nord per poter



Dacia Maraini, don Pierino e i ragazzi della gatta mammona

diretto da Emilio Salierno, realizzato dalla società VideoUno Matera, è un modo nuovo di fare scuola, oltre che di fare ricerca.

Perché la scuola può e deve agire in modi diversi, "producendo" piuttosto che acquisendo solo conoscenze e competenze.

E' possibile che la scuola guardi al cinema come qualcosa da vedere non solo nelle videocassette, ma come strumento non formale per sostenere la creatività ed il protagonismo, per incentivare stili di vita sani e modelli comportamentali positivi, oltre che lo scambio intergenerazionale.

Il cinema fatto nella scuola e dalla scuola è una frontiera educativa e pedagogica non nuova, ma sicuramente poco sfruttata. Eppure è uno strumento che accomuna i giovani, li aggrega in tempi di crisi di valori, di interessi e di passioni.

La scuola come laboratorio, che investe sulla cultura delle immagini, luogo che

Questo è un film-documentario sui fenomeni della cultura popolare lucana, sulla forza e l'attualità che essi conservano nell'ambito di credenze, valori e antiche consuetudini: su questo binario si muove il lavoro realizzato da giovani liceali dell'Istituto Gesù Eucaristico insieme ad altri del Liceo scientifico di Tricarico che hanno utilizzato immagini e musica per



La "band" di Tricarico con Maraini e Salierno

crescere e vivere dignitosamente. La scuola, attraverso la musica, racconta il Sud, le sue fasi storiche. In fondo, ogni brano della nostra tradizione musicale è la vicenda di un'epoca o anche solo di una stagione.

Questa esperienza di attività documentaristica inverte i canoni ordinari: parte dalla musica (vere e proprie storie del Sud) e su di essa si innestano le immagini. Il risultato è un viaggio nel tempo, ma attualizzato, che riesce a rilegare contatti con energie primitive e collettive che appartengono ai lucani.

Il lavoro realizzato a Tricarico, in provincia di Matera, ha coinvolto circa trenta liceali, dai 14 ai 18 anni, nel solco delle ricerche etnomusicologiche condotte in Basilicata, oltre 50 anni fa, da Ernesto De Martino e da altri studiosi nazionali ed internazionali. Una produzione svolta su più fronti: ricerca degli strumenti musicali di un tempo, individuazione negli archivi privati e attraverso le

testimonianze orali dei testi di antichi rituali, trascrizione dei vecchi canti della tradizione locale, ricerca dei riti magici e terapeutici.

Come nelle storie cinematografiche che riservano liete sorprese, passando dalla finzione alla realtà, i giovani protagonisti del documentario, spinti dai consensi e "benedetti" dalla Gatta Mammona, grande ed immortale Signora generatrice di figli tarantolati, sono oggi un gruppo musicale e di danza impegnato in concerti ed altri eventi pubblici. Imminente è la proposta di un loro secondo cd. All'autore del documentario "Sia benedetta la gatta mammona" e ai giovani protagonisti, tra i riconoscimenti ottenuti, è stato assegnato il Premio letterario Carlo Levi 2010-Sezione cinematografia, per il valore educativo, storico e di ricerca. E il video è diventato anche oggetto di tesi di laurea in alcune università italiane. E' in allestimento una versione del film

con sottotitoli in inglese per il mercato statunitense, in seguito alla richiesta di istituti attivi in campo antropologico.

Si sta valutando l'ipotesi di una versione teatrale del film, così come la proposta per una seconda produzione cinematografica con alcuni dei giovani già protagonisti e altri loro coetanei.

"Sia benedetta la gatta mammona" partecipa ad eventi nazionali, tra cui il Forum PA di Roma (attraverso il format del canale satellitare "AdministraTv", partner del lavoro) nell'ambito dei sistemi territoriali e della contaminazione tra tradizione e innovazione e delle opere valutate come "buone pratiche" e modelli di comunicazione.

Tra i personaggi pubblici che si sono entusiasmati per il lavoro realizzato dai giovani tricaricesi, la grande scrittrice Dacia Maraini (nelle foto) e il nipote di Carlo Levi, prof. Guido Sacerdoti, meridionalista e presidente della Fondazione Levi di Roma.

Stigliano ricorda il suo Rocco Montano

di Sebastiano Villani



Per molti anni l'istituto comprensivo di Stigliano è rimasto senza un none. Una lacuna colmata con l'intitolazione al grandetalianista Rocco Montano (1913-1999) nato a Stigliano e morto a Napoli. Nel suo paese, il piccolo Rocco ha giocato, studiato, amato, pregato. Poi, ancora ragazzo, dal suo paese è partito: Matera, Napoli,

Stati Uniti d'America. Mi piace immaginare che prima di incontrare la Bellezza nelle opere dei nostri grandi poeti e scrittori, da lui studiati per una vita, il piccolo Rocco abbia fatto il suo primo incontro con l'arte proprio qui, nel suo paese, rimanendo incantato a guardare, con la testa in su, il grande retablo di Simone da Firenze, non ultimo fra i pittori del Rinascimento italiano, posto in fondo alla nostra antica chiesa madre, datato 1521. Il prof. Montano amava davvero la Bellezza e ha passato l'intera sua vita a interrogarsi su arte, realtà e storia. Insomma, per anni ha cercato di capire cosa sono le immagini, da dove vengono, che cosa ci raccontano quelle dei quadri, dei versi dei nostri grandi poeti. E quanto sia complessa la genesi del massimo poema del Tasso, il Montano riesce a dimostrarlo. Egli è davvero maestro come ricostruttore di vasti scenari storici. Provate, dunque, a leggere le sue pagine sulla "Gerusalemme Liberata", avvincenti come un romanzo, persino nella re-

stituzione della sua nuda trama.

Come non condividere, soprattutto la sottolineatura dell'importanza del genere letterario al quale ogni opera d'arte appartiene, e nel cui orizzonte nasce, cresce, si trasforma. Davvero il genere artistico è tutto, vincolo e risorsa per un autore. E' bello vedere come il professore chiude la sua ricerca sulla "Gerusalemme": Tasso, nel suo sforzo di stare dentro il genere epico, avrebbe finito per inventare un genere artistico letterario inedito, sconosciuto alla tradizione europea e alle letterature antiche: la forma-romanzo con i suoi ingredienti obbligati di amore e morte, guerra ed eroismo, forma poi diventata universale, familiare anche a voi piccoli lettori.

Questo è stato il lavoro del nostro professor Montano: ricostruire la storia, anzi le storie, con i loro mille fili più o meno nascosti e intricati, lavorando di erudizione e immaginazione, rigore documentari

Il Cristo di Levi ad Aliano: ieri ed oggi

di Nicola D'Imperio

Dalla Conferenza di Bologna del Circolo dei Lucani

“Aliano ed Alianello, Santarcangelo e Missanello”, oppure per citare i versi di don Trajella del Cristo “Alianus et Alianellus, asinus et asellus...”.

Sono i paesi della mia infanzia. Quando io avevo due anni i miei genitori hanno lasciato quei calanchi per andare a Matera. Ci tornavamo spesso però, a Natale, a Pasqua, d'estate.

Per molti anni dopo la guerra, il ponte sul fiume Agri, fatto saltare dai tedeschi in fuga, era stato inagibile e allora per andare su al paese ci venivano a prendere con gli asini.

Ad Aliano ed Alianello c'era per me una società ideale, platonica, senza conflitti, senza nette stratificazioni sociali, dove il dolore e la gioia del singolo erano condivisi da molti, dove il bene prevaleva di gran lunga sul male. Ad Alianello a mio nonno, mastro Nicola, il popolo aveva riconosciuto spontaneamente la funzione di grande saggio che veniva esercitata in una botteguccia da sarto in posizione nevralgica. Tra le immagini ingiallite dei primi del novecento alle pareti, ne spiccavano due: una ritraeva un soldato della grande guerra con una medaglia sul petto e l'altra la pubblicità, in inglese, del Borsalino. Erano la sintesi della sua vita: era tornato dall'America allo scoppio della guerra per difendere la Patria, era riuscito a sopravvivere alle schegge di granate che mostrava orgoglioso sotto la pelle e che gli erano valse il titolo di cavaliere di Vittorio Veneto e la medaglia d'oro, poi aveva deciso di non tornare dall'altra parte del mare. La sua funzione era diventata ancora più rilevante quando, all'inizio degli anni cinquanta la sua bottega ospitò l'unico telefono del paese.

Quelli che Levi chiama i signori di Aliano, a mio parere, avevano un



Il presidente del Consiglio regionale Prospero De Franchi a Bologna

grande rispetto dei contadini perché ne riconoscevano il ruolo sociale indispensabile alla sopravvivenza ed erano contadini nell'anima loro stessi. Ed oggi penso che fosse davvero così.

Il libro scritto da Levi è indubbiamente poesia e letteratura raffinata, prova ne è il successo raggiunto in tutto il mondo, ma scritto da un intellettuale piemontese, che dai salotti della Torino bene era stato catapultato nel cuore della Lucania tra due giovanotti dalle bande rosse ai pantaloni e con le mani impedito.

La gente di Aliano e di Lucania non si è offesa per le tinte fosche e i tratti non lusinghieri ma ha mostrato grande comprensione: gli ha teso la mano e l'ha accolto con stima ed affetto, anche dopo la sua morte.

La sofferenza e le umiliazioni subite avevano fatto

dimenticare a Levi che la Lucania è antica e ricca di storia. Lui ... vedeva tutto brutto... ma sicuramente, da uomo di grande cultura, sapeva che gli Enotri sono un popolo italico antico della Lucania.

La Lucania degli anni trenta non era solo abbandono, ossa di morti calcinate al Sole, dolore, “bambini coi visini grinzosi come dei vecchi e scheletrici per la fame, i capelli pieni di pidocchi e di croste”, incontrati nei Sassi di Matera dalla sorella di Levi. Prima della seconda guerra mondiale buona parte dei paesi dell'entroterra d'Italia e dell'appennino erano in queste condizioni e anche nel subito dopo guerra.

Aliano ora è uno dei paesi meglio conservati e più caratteristici dell'appennino, si è riscattato grazie al lavoro della sua gente.



Il sindaco di Aliano Antonio Colaiacovo a Bologna

Volti di argilla: le maschere cornute

di Francesca R. Uccella

Nicola Toce, artista alianese, da anni si dedica alla creazione di maschere di cartapesta legate alla locale tradizione carnevalesca. Le maschere cornute, utilizzate per il carnevale che ancora oggi si festeggia seguendo gli antichi usi, sono le uniche che in Basilicata vengono fabbricate in cartapesta, mediante un processo totalmente artigianale e seguendo una tradizione trasmessa esclusivamente



ad Aliano e direttamente da maestro ad apprendista. Le maschere alianesi riprendono modelli antichissimi che si possono far risalire alle culture pregreche e per la loro realizzazione vengono ancora utilizzati principalmente motivi e forme usati - andando molto indietro nel tempo - dagli enotri, che vissero nella zona di Aliano sin dal VII secolo a.C. e per questo possono essere definite arcaiche. Si chiamano cornute perchè sono sormontate da corna, piccole o grandi a seconda dell'essere che rappresentano. Spesso sono figure zoomorfe - più raramente antropomorfe - che differiscono molto l'una dall'altra.

Nel vasto repertorio figurativo proposto da Nicola Toce troviamo dunque buoi, falchi, capre, arieti e montoni accompagnati da grotteschi volti umani dai nasi e menti molto pronunciati che ci rimandano a forme antiche, parte dell'immaginario di ognuno di noi.

Il multicolore e allegro cappellone, i campanelli, i "cauzinett" ed il foulard ac-

compagnano la maschera cornuta, dai tratti spesso minacciosi dentro la quale risuona cupa la voce di chi la porta, trasformata in un muggito sordo che quasi intimorisce. Ogni anno, a carnevale, gli uomini percorrono rapidamente il corso, da piazza Roma fino alla piazzetta che si affaccia sui calanchi. Correndo e gridando non fanno altro che perpetuare l'antichissimo rituale di inversione che è il carnevale, festa che da sempre conclude l'inverno e da inizio alla Quaresima, periodo di purificazione e rinuncia.

Ancora oggi possiamo dire che il carnevale ha, "con le sue feste e i suoi riti, come per il passato, una funzione oppositoria e liberatoria sia a livello collettivo che individuale".

Nel Cristo si è fermato a Eboli, Levi parla del carnevale. Ci parla di figure bianche come fantasmi che si riversano nelle strade del paese colpendo le donne con frustini di pelle, ma non delle maschere cornute che Nicola Toce ci propone nella sua mostra nella Mediateca Provinciale. Esse compaiono però in una poesia, ancora una volta di Carlo Levi, presente in una delle sue ultime raccolte pubblicate: [...] Solo sperduto e cronistico/ richiamo ai tempi papali/ sotto il pennacchio conico/sugli occhi la maschera cali/e sordo al paternalistico/richiamo,/ branadisci le pelli/battendo in disarmo-nico/ritmo, impune saltelli; [...] I laboratori per Nicola Toce, che da anni organizza con il supporto di alcuni compaesani, sono il mezzo per trasmettere la tradizione delle maschere e i segreti della loro creazione, per poter insegnare alle nuove generazioni questa antica arte e pur mantenendo lo standard classico, presentano elementi innovativi e forme di libera ispirazione.

La maschera alianese si elabora partendo da un calco in argilla che si modella a seconda dei tratti che si vorranno donare al volto da rappresentare. Successivamente il calco viene coperto da diversi strati di cartapesta e gesso che, in un'ultima fase, verranno levigati e dipinti. Ma più che spiegare l'antica tecnica di creazione della ma-

schera alianese, vale la pena soffermarsi sui materiali principali impiegati per la sua realizzazione: l'argilla e la cartapesta. Tali materiali sono anch'essi, come la maschera, elementi da valorizzare.

L'argilla caratterizza il paesaggio alianese: affacciandosi in ogni direzione dai numerosi belvedere del paese è possibile ammirare i numerosissimi calanchi con tutte le loro variazioni cromatiche e morfologiche. L'argilla di cui sono composti da sempre è servita come materia prima per l'elaborazione di tutti i manufatti creati, da epoche memorabili, nel territorio di Aliano. Nicola Toce con le sue opere tiene a sottolineare il forte legame che ha l'argilla con il territorio di Aliano, per tanto pensa che essa meriti di essere nuovamente valorizzata come elemento naturale e come materia prima utilizzata per la produzione di oggetti di uso quotidiano come per la creazione artistica. Come l'argilla, anche la cartapesta, è da secoli impiegata come materia prima per manufatti. Basti pensare al famoso carro della festa della Madonna della Bruna a Matera. Ogni elemento della maschera dunque, dal suo modello alla sua forma, dai materiali impiegati fino ai suoi colori ci rammenta l'importanza del legame col passato e della sua possibile proiezione futura, ci spinge a riflettere sull'importanza della conservazione di oggetti e



soprattutto di saperi. La maschera, patrimonio collettivo della comunità alianese, contribuisce così alla messa in valore di una cultura locale che merita di essere apprezzata e conosciuta oltre i propri confini più immediati.

Immerso nel cuore del mondo

di Giulio Ferroni

La singolarità della posizione di Carlo Levi nella letteratura italiana del Novecento è data in primo luogo dal suo sottrarsi all'ossessione del «negativo» che domina il secolo: la sua scrittura e il suo rapporto con il mondo escludono quel dissidio con la realtà che caratterizza quasi ogni scelta letteraria novecentesca; ben capace di portare lo sguardo sul «negativo» e sull'irrazionale, di affacciarsi in profondità sui dati più oscuri ed inquietanti della realtà, Levi non si consegna al demone della disgregazione, a quel senso della frattura e dello scacco che costituiscono la cifra della modernità artistica e letteraria, né a quell'ossessione della distruzione programmata, dell'oltrepassamento, del movimento verso l'estremo che ha costituito la spinta di tutte le avanguardie.

A leggerlo oggi, si sente sempre più la forza autentica e originalissima che sorregge la sua scrittura e la sua intera scelta intellettuale: un proposito spontaneo, una disponibilità naturale ad abitare il mondo, ad entrarci dentro, ad esserne preso e a sentirlo dentro di sé, a farsi catturare dai suoi colori e dalle sue forme cangianti, dalle sue opacità e dalle sue pieghe oscure, dalla vita brulicante alla sua superficie e da ciò che esso nasconde nel suo fondo più intimo ed irraggiungibile. Quello di Levi, nelle circostanze più varie e diverse, è stato sempre un voler scrivere dal di dentro, sfidando con un personale, enigmatico candore, anche le situazioni più difficili ed oscure, sapendo sempre guardare e sentire.

Pur nella diversità delle esperienze e delle scelte, tutti i libri di Levi (e, in fondo, l'intera sua scrittura, anche nei saggi e negli articoli più occasionali) sembrano animati da un spirito «poetico e religioso», mirando a disporsi dentro la materia considerata, sia che essa presenti i tratti di un inferno che quelli di un paradiso. Levi riesce ad



istituire con la realtà un rapporto davvero «intimo»: e questo gli permette di vedere e sentire le «cose» in un modo del tutto singolare, che non ha corrispettivi nella nostra letteratura novecentesca, e la cui comprensione è stata ostacolata da troppo disinvolute riconduzioni della sua scrittura ad una cifra genericamente «realistica» (di realismo «democratico» o di realismo «mitico») o, da un semplicistico e rozzo inserimento della sua ideologia nel bistrattato orizzonte del «populismo». Più che ad ogni forma di realismo o di populismo, l'opera di Carlo Levi può essere semmai ricondotta a quegli atteggiamenti di calda intimità con le cose, a quella disposizione a sentire la vita nel suo diretto e profondo svolgersi manifestati da alcuni poeti estranei alla linea maestra della poesia novecentesca: penso a dialettali come Biagio Marin, ma anche e soprattutto ad Umberto Saba, con cui del resto Levi ebbe strettissimi rapporti.

In quei capolavori che sono Cristo si è fermato a Eboli e L'orologio Levi fa come respirare il mondo di cui parla, si colloca davvero dentro di esso, lo fa

vivere nel suo intimo, ce ne restituisce quel senso profondo che sfugge alla storiografia, alla ricostruzione scientifica e documentaria. Storico, cronista e antropologo, che sa raccontare da dentro, che sa muoversi nello spazio e nel tempo facendo coincidere l'interno e l'esterno, il proprio essere personale e lo spazio naturale e sociale che esso attraversa, con le tutte le sue presenze più vive e concrete: qui sembra quasi che il punto di vista del soggetto coincida con il punto di vista del mondo, che nella propria ragione e nella propria biologia esso sappia catturare la ragione e la biologia delle vite con cui entra in rapporto. In questa capacità di immersione e di identificazione, Levi, anche nella sua riflessione e nelle sue ipotesi di tipo politico, sfugge ad ogni visione rigidamente razionalistica, ad ogni astrazione ideologica, ad ogni schematismo «giacobino»: pur non rinunciando mai ad un'ottica fondamentale «illuministica», ad uno sguardo razionale e «rischiaratore», egli cerca una ragione calda e appassionata, che sappia guardare fino in fondo nel fondo oscuro del mito, che sappia tener conto della profonda irrazionalità della natura e dei comportamenti, che sappia confrontarsi con le contraddizioni infinite che la vita semina sul suo cammino.

Tra i tanti momenti delle sue opere maggiori in cui più direttamente Levi esprime il senso di questo necessario rapporto con l'indistinto, con l'origine misteriosa in cui la vita si riavvolge alla morte, mi limiterò a ricordare quella bellissima pagina del Cristo in cui si descrive la notte passata nella casa sepolta nel fondo della campagna dove muore un contadino al cui capezzale l'autore è stato chiamato nella sua non istituzionale funzione di medico. Nel mezzo della notte Levi si corica su di un letto «altissimo e soffice», preparato per lui:

Restavo sdraiato lassù, come su un palco aereo. Appesi al muro, tutt'intorno al letto, erano i corpi delle volpi uccise di fresco. Sentivo il loro odore selvatico, vedevo i loro muscoli arguti all'ondeggiare rossastro delle fiamme, e muovendo appena la mano, toccavo il loro pelame che sapeva di grotta e di bosco. Dalla porta mi giungeva il lamento continuo del moribondo: - Gesù, aiutami, dottore aiutami, Gesù aiutami, dottore aiutami, - come una litania di angoscia ininterrotta, e il sussurro delle donne in preghiera. Il fuoco del camino oscillava, guardavo le lunghe ombre muoversi come mosse dal vento, e le tre figure nere dei cacciatori, coi cappelli in capo, immobili davanti al focolare. La morte era nella casa: amavo quei contadini, sentivo il dolore e l'umiliazione del-

la mia impotenza. Perché allora una così grande pace scendeva in me? Mi pareva di essere staccato da ogni cosa, da ogni luogo, remotissimo da ogni determinazione, perduto fuori del tempo, in un infinito altrove. Mi sentivo celato, ignoto agli uomini, nascosto come un germoglio sotto la scorza dell'albero: tendevo l'orecchio alla notte e mi pareva di essere entrato, d'un tratto, nel cuore stesso del mondo. Una felicità immensa, non mai provata, era in me, e mi riempiva intero, e il senso fluente di un'infinita pienezza.

Accanto alla morte, Levi sembra così immergersi «nel cuore stesso del mondo», raggiunge la rivelazione più alta e totale di quella disposizione a stare dentro alle cose, che dà una così forte evidenza alla sua scrittura,

che le permette di catturare lo spazio e il tempo, di accogliere dentro di sé il respiro di una realtà in movimento, dei suoi strati più vari e diversi. Come ha mostrato Italo Calvino, Levi sa avvertire la «compresenza dei tempi», tenendosi come «librato in un punto in cui può vedere scorrere le lancette degli orologi in sensi divergenti», stando immerso pienamente nel presente e sentendovi gli echi del passato più lontano; e a quella «compresenza dei tempi» ho collegato la «compresenza delle immagini», adattando a Levi quello che egli stesso dice della ricettività dello Stendhal viaggiatore, del suo «orecchio curioso e finissimo» capace di trarre alla luce il valore «del casuale, del particolare, dell'interrotto e parziale e istantaneo, nella contemporaneità totale di un'immagine».

Stigliano ha ricominciato a cantare in coro

di Dora Ripullone

C'era una volta un feudo ricco e popoloso, Stigliano, attanagliato da un drago che faceva sparire misteriosamente uomini e animali. E c'era una volta un principe che fu costretto a trovare il coraggio per uccidere il drago.

C'è oggi un paese piccolo e che subisce il dramma dell'emigrazione.

C'è una grande voglia di uscire dall'isolamento, dall'apatia, di uccidere quel drago che oggi come 600 anni fa spopolava il nostro paese.

Succede così che Stigliano ha ricominciato a cantare in coro. Non più voci soliste che si disperdono nel vento ma trentatré stiglianesi motivati e tenaci che hanno deciso di fare gruppo, fare comunità. Cosa c'è di nuovo? Tutto. L'età: un gruppo di adulti. La motivazione: si stanno costituendo in associazione culturale. Il nome: il coro "Antonio Dilucìa", un maestro direttore di Stigliano di cui la comunità ha riconosciuto grandezza d'animo e

competenza. Nella guerra epica che gli stiglianesi hanno intrapreso, il mezzo scelto non poteva che essere antico e magico. E' il canto, con cui dalla notte dei tempi l'uomo celebra il bene e cura il male.

Accordano le voci, loro unico strumento. Si preparano ogni settimana con serietà e passione. Ci provano, questa volta davvero, gli stiglianesi a ricominciare a cantare in coro.

Premio letterario "Carlo Levi" - XIV edizione

Il circolo culturale "Nicola Panevino" e il Parco letterario "Carlo Levi" di Aliano, indicano il bando di concorso nazionale per la XIV Edizione del Premio letterario "Carlo Levi"; il concorso si articola in 4 sezioni: -narrativa nazionale per opere pubblicate nel 2009; saggistica nazionale per opere pubblicate nel 2009; narrativa/saggistica regione Basilicata per opere pubblicate nel 2009; tesi di laurea su Carlo Levi discusse al 2009, mai presentate al concorso.

I prezzi anche in denaro: narrativa nazionale € 2.000,00;

saggistica nazionale € 2.000,00; narrativa/saggistica Basilicata: € 2.000,00; tesi di laurea su Carlo Levi € 1.000,00. La giuria è formata da professori universitari, scrittori e critici d'arte; il presidente è lo scrittore Raffaele Nigro.

Segreteria del premio: circolo culturale "Nicola Panevino".
Via Stella,65 - 75010 Aliano
Tel/fax: 0835/568074 - cell.3299636664
dilengepietro@tiscali.it - Sito di Aliano: www.aliانو.it

NATALE 2009

In occasione delle festività natalizie si sono svolte varie iniziative per rendere più suggestiva la ricorrenza.

Gli alunni delle scuole elementari e media hanno offerto piacevoli recital, arricchiti da canti tradizionali. Gli alunni delle scuole materne ed elementari hanno offerto il loro piacevole recital in dialetto alianese, nell'auditorium, con grande partecipazione di pubblico.

CORI POLIFONICI

Il 30 dicembre, nell'Auditorium co-



munale in via Cisterna, l'associazione "Stigliano Eventi" ed il Comune di Aliano hanno offerto il "Concerto di Natale". Il Coro Polifonico Stiglianese "Antonio Dilucia", con la partecipazione del Coro di voci bianche della scuola media di Stigliano, diretto dal M.o Francesco Cafarella, ha eseguito brani di musica classica e canti natalizi.

CONCERTO DI CAPODANNO

Il 3 gennaio, nella Chiesa di S.Luigi G., la corale "Cantori del Pollino", con il pianista M.o Giovanni Bellusci, diretto dal M.o Mario Demitolo, tra il plauso della numerosa popolazione presente, ha eseguito canti classici natalizi con il famoso "Quanno nascette ninno", la versione originale del canto natalizio "Tu scendi dalle stelle".

SUMMIT DI UNIVERSITARI

La mattina del 7 novembre si è conclusa nell'auditorium comunale di Aliano

il convegno internazionale di studi su Carlo Levi. Il convegno è iniziato a Bari il 5 novembre; la seconda giornata si è svolta a Matera, mentre la conclusione si è tenuta ad Aliano, in coincidenza della manifestazione per l'assegnazione del Premio letterario Carlo Levi.

Circa 20 professori universitari, italiani e stranieri, sono arrivati ad Aliano. Tutti hanno fatto una visita guidata ai luoghi leviani e successivamente hanno partecipato alla conclusione dei lavori, tenuta dal critico letterario dell'Università di Roma, Giulio Ferroni.

INCONTRO A BOLOGNA

Sabato 21 novembre si è svolta a Bologna una manifestazione culturale sul tema "Il Cristo di Carlo Levi ad Aliano ieri ed oggi".

L'appuntamento è stato organizzato dall'associazione culturale "Circolo dei Lucani", con il patrocinio della Regione Basilicata, della Provincia di Matera, del Comune di Aliano e del Parco letterario

Carlo Levi di Aliano.

La manifestazione è stata realizzata anche grazie all'impegno del nostro



compaesano dr. Nicola D'Imperio, direttore dell'U.O di gastroenterologia

ed endoscopia digestiva del presidio ospedaliero Bellaria di Bologna.

Alla manifestazione hanno partecipato quasi tutti i nostri compaesani e lucani residenti a Bologna ed in provincia, un consistente gruppo di alianesi ed amministratori arrivati a Bologna con il bus turistico comunale.

VICARIO PARROCCHIALE

Per le feste natalizie, mons. Vincenzo Orofino ha voluto inviare ad Aliano ed Alianello un vicario parrocchiale: p. Alessandro, religioso della congregazione Araldi della Buona Novella, già presente nella diocesi a Stigliano, Missanello, Corleto p. e Gallichio p. Alessandro affiancherà il parroco don Pierino nella cura pastorale delle tre comunità di Alianello Nuovo, Alianello di Sotto ed Aliano.

Il 22 dicembre il vescovo diocesano l'ha presentato alla comunità durante la concelebrazione eucaristica.

Da queste colonne ringraziamo il vescovo per la sua premura pastorale verso Aliano ed Alianello e formuliamo a padre Alessandro auguri di fecondo apostolato.

INCONTRO DEL CLERO

Il 12 gennaio si è svolto ad Aliano l'incontro mensile del clero diocesano. Questo appuntamento ad Aliano è stato voluto fortemente dal vescovo mons. Vincenzo Orofino, per far prendere conoscenza alle comunità ed altresì al clero diocesano delle nostre realtà socio-pastorali.

Circa 30 sacerdoti, guidati dal vescovo, sono stati accolti dal parroco e poi si sono riuniti nella Chiesa di

S.Luigi, per pregare e riflettere insieme, guidati dalla parola dell'arcivesco-

LA VOCE DEI CALANCHI

vo emerito di Lecce mons. Francesco Ruppi.

Dopo il pranzo consumato nella taverna "Sisina la Contadina", i Sacerdoti con il vescovo, guidati da don Pierino, hanno visitato i luoghi leviani, ammirando la suggestività del paesaggio alianese.

La giornata si è conclusa con una solenne concelebrazione di circa 25 sacerdoti, presieduta dal vescovo.

LAVORI RISTRUTTURAZIONE

Dopo le feste natalizie, le imprese appaltatrici hanno dato inizio alla ristrutturazione sia della casa canonica che della chiesa madre.

I lavori sono eseguiti con i fondi rivenienti dalle royalties del petrolio; l'ente committente è la parrocchia con la supervisione dell'ufficio tecnico diocesano; le imprese aggiudicatrici dei lavori sono, per la casa canonica Ars. Ferri S.N.C. e per la chiesa madre Eurocostruzioni S.A.S. di Luigi Santomassimo.

I fondi assegnati, per il momento, riguardano solo il primo lotto.

E' grande desiderio del parroco che i lavori siano completati entro febbraio del 2013, in occasione del 50° anniversario di sacerdozio di don Pierino e del suo 40° anniversario di parroco ad Aliano ed Alianello.

CHIESA DI S. LUIGI

La chiesa di S. Luigi Gonzaga è diventata più confortevole durante il periodo invernale. Un moderno impianto, ad irraggiamento, in pochi minuti riscalda l'intero ambiente.

I prossimi lavori nella storica chiesa, trasformata pinacoteca, sarà il rifacimento del pavimento, il restauro delle numerose tele di notevole valore ed una nuova pitturazione adeguata allo stile dell'edificio sacro.

LA STATUA DI GESU' MORTO

La statua di Gesù morto, conservata nella teca di vetro, è nuovamente esposta alla venerazione dei fedeli.

Lo scorso anno la pedana che sosteneva la cassa in vetro si spezzò a causa dei tarli che da anni ne avevano indebolito la consistenza.

La struttura lignea è stata rifatta completamente. Anche il vetro è stato sostituito con altro smerigliato. Grazie all'impegno ed al lavoro di Giuseppe Balzano per la struttura lignea e la parte elettrica, ed a Nicola Toce per il restauro artistico, la statua oggi si offre alla venerazione dei fedeli più suggestiva di prima. Ringraziamo anche i fedeli che hanno contribuito alle spese di restauro.

COMITATO "NO CENTRALE"

In seguito al ritorno della minaccia del mega inceneritore a biomasse ad Acinello, si è costituito un comitato territoriale per bloccare la costruzione.

Vi hanno aderito i Comuni di Aliano, Gorgoglione, oltre a numerosi cittadini. Gli aderenti hanno affidato a don Pierino il coordinamento del comitato, affiancato tra gli altri da un rappresentante del comitato civico di Gorgoglione, Vincenzo Gagliardi.

Il comitato sta studiando le varie iniziative per sensibilizzare le popolazioni dei paesi limitrofi e soprattutto indurre i responsabili politici ed amministrativi a fermare il mostro della centrale che, oltre a non garantire quasi nessun ritorno occupazionale per la sua alta tecnologia, sarebbe un vero disastro sanitario e ambientale

ALIANO CALCETTO

La squadra alianese di calcetto a 5, C2, sta conducendo un campionato sempre più entusiasmante. Finora ha subito appena due sconfitte e qualche pareggio. Il suo campionato è costellato di strepitosi successi sia in casa che

in trasferta. Quasi per l'intero campionato ha dominato la classifica ed attual-



Aliano Calcetto

mente è a 8 punti dalla prima. Sia i dirigenti, che i giocatori ed i tifosi vedono ormai quasi sicura la promozione nella categoria superiore. Va sottolineato che l'Aliano finora ha disputato le sue gare casalinghe sempre in trasferta a causa della costruzione della tensostruttura sull'area del campetto all'aperto.

VIAGGI PER IL 2010

A Torino

Per la visita della Sacra Sindone 2 giorni: 22/23 maggio. Partenza da Aliano nel pomeriggio di venerdì 21 maggio

Tour Santuari D'europa: Fatima- Santiago De Compostela-Lourdes Montserrat- Barcellona e Madrid 12 giorni: Nave e Pullman - 5/16 luglio 2010.

Giordania

Da Aqaba ad Amman: 8 giorni, 27 luglio 3 agosto, in aereo. Aqaba-Petra-Monte Nebo-Madara-Jerash-Amman ed i paesaggi desertici.

Per informazioni e prenotazioni:

Don Pierino Dilenge:

Tel.0835/568074 cell. 329-9636664

Vita amministrativa

RIMBORSI SPESE TESTI

A ottobre il Comune ha provveduto al rimborso dell'anticipo per le spese per l'acquisto dei testi scolastici, dietro esibizione di idonea documentazione.

PALESTRA COMUNALE

È stata inaugurata la nuova palestra comunale. Alle attrezzature precedenti ne sono state aggiunte molte altre moderne ed all'avanguardia. La palestra è stata completamente ristrutturata secondo le prescrizioni vigenti.

L'amministrazione comunale l'ha data in gestione alla società Gej Sport di Montalbano Jonico. È aperta a tutti i cittadini per 3 giorni alla settimana e vi operano tre istruttori qualificati. La palestra è aperta anche a giovani e cittadini dei paesi limitrofi. Il costo totale di ristrutturazione è stato di € 100.600,00.

IL COMUNE NELLA VECCHIA SEDE

Sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione all'Impresa Colaiacovo Giuseppe, per un importo di € 47.300,00. Il ritorno nella vecchia sede è nato dalla decisione di utilizzare l'attuale sede comunale come casa famiglia per gli anziani.

PINACOTECA E MUSEO

La nuova sede sarà Palazzo De Franconi, acquistato dal Comune con i fondi rivenienti dalle royalties del petrolio. I lavori di adeguamento e di allestimento sono stati affidati con trattativa privata alla Ditta Colaiacovo Giuseppe.

5 PROGETTI PRELIMINARI

Sono stati approvati 5 progetti preliminari:

1- recupero n. 6 alloggi centro storico



di Via Collina: € 700.000,00

2 - restauro conservativo casa di confino Carlo Levi in Via Collina: €400.000,00

3- urbanizzazione ed arredo urbano centro storico L.120: € 191.968,94

4- completamento 2° lotto area P.I.P.: € 300.000,00

5- campo da tennis Alianello di Sotto: € 40.000,00

PROGETTI ESECUTIVI

Sono stati approvati i seguenti progetti esecutivi: riconversio attuale sede municipale in centro socio-assistenziale: €60.000,00; palestra ad uso pedagogico: €100.600,00

PROSSIMI APPALTI DI LAVORI

Prossimamente andranno in appalto i seguenti lavori:

percorso dei Calanchi: € 34.177,73

strada località Serre: € 23.748,36

p.zza Giovanni XXIII: € 46.500,00

p.zza Garibaldi: € 46.500,00

arredo urbano ed urbanizzazione: €133.827,42

CONTRO LA CENTRALE

L'Amministrazione comunale ha ribadito la sua ferma contrarietà ed opposizione alla realizzazione di incene-

ritore da 35 mgw. A tale scopo ha aderito al comitato civico dei calanchi "No Centrale Acinello", dando il suo massimo appoggio per bloccare una iniziativa senza nessuno ritorno occupazionale, con conseguenze negative per la salute, per l'ambiente e per lo sviluppo socio-economico non solo di Aliano, ma anche per l'intero comprensorio della collina materana e della media Vald'Agri.

ORARIO VISITA CIMITERO

Ai fini di prevenire ogni atto vandalico il Comune, in seguito alla sistemazione dell'area cimiteriale, ha ritenuto opportuno emanare una ordinanza comunale relativa agli orari di visita al luogo sacro. Pertanto, il cimitero non resterà sempre aperto come nel passato. Orario invernale: 8.00-17.00; estivo: 8.00-19.00.

INCENTIVI ALLO SPORT

Ai sensi del Programma triennale regionale ed annuale relativo allo sviluppo dello sport 2008/2010 il Comune erogherà dei "buoni sport a favore di persone che versano in gravi difficoltà economico-sociali, impossibilitate a provvedere in proprio alle spese per l'esercizio della pratica motoria e sportiva.

I buoni sport verranno assegnati secondo le seguenti fasce:

3 per minori di 18 anni;

2 per i diversamente abili pschici;

2 per anziani (oltre i 6° anni).

SOSTEGNO ALLE ABITAZIONI

Aderendo alla programmazione regionale, anche quest'anno il Comune ha indetto un bando di concorso per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Levi "reinventa" temi cari a Gabriele D'Annunzio

di Angelo Colangelo

È un altro lavoro di spessore in cui si evidenziano originalità del contenuto, profondità di analisi, rigore metodologico, accuratezza bibliografica. Queste, del resto, sono le note costanti che hanno accompagnato e connotato da anni la ricerca di Donato Sperduto, autore di molti saggi pubblicati su importanti riviste letterarie e filosofiche e di libri, come ad esempio "L'imitazione dell'eterno", in cui, occupandosi della concezione del tempo da Platone a Campanella, ha proposto riflessioni interessanti sulla poetica e sull'ideologia letteraria di Carlo Levi.

La serietà dell'attività critica dello studioso lucano, originario di San Fele, in provincia di Potenza, ma trapiantato in Svizzera, trova ora puntuale conferma nell'opera "Maestri futili?", uscita nel settembre 2009 (Aracne editrice, Roma, pp. 141, € 11).

In quest'ultimo libro, articolato in cinque densi capitoli, s'indagano con valide argomentazioni alcune opere di tre scrittori, vale a dire Gabriele D'Annunzio, Carlo Levi e Cesare Pavese, e di un filosofo, Emanuele Severino, accomunati, a parere di Sperduto, dal "riconoscimento della centralità dell'apporto della speculazione filosofica".

L'analisi prende l'abbrivo e si sviluppa intorno alla tematica della "futilità", un termine correntemente usato nell'accezione negativa di "vano, trascurabile, superfluo ...", ma che qui è proposto nel suo senso etimologico, vale a dire "che lascia correre". Esso, inoltre, è adoperato in stretto riferimento al "pensiero futile" che l'autore, forma-

tosì appunto alla scuola di Emanuele Severino riconosciuto apertamente come Maestro, considera come "la vera alternativa alla «crisi» dell'uomo contemporaneo", costretto a vivere in un'epoca, quella della cosiddetta modernità liquida, caratterizzata dalla "morte di Dio".

Come annota opportunamente nella sua atipica, sintetica ma illuminante prefazione Giuseppe Lupo, a Donato Sperduto va riconosciuto il grande merito di aver trattato argomenti non "analizzati dalla critica accademica e nemmeno da quella militante", che però "sono determinanti ai fini della comprensione di quel capolavoro di scrittura iconica che è il Cristo si è fermato a Eboli".

Tra gli altri meriti di essere segnalato il confronto proposto fra il Cristo leviano e la tragedia dannunziana La

vera al di fuori del tempo e della storia", è rinvenibile in non poche opere del d'Annunzio, sicché non sarebbe fuori luogo affermare che l'autore del Cristo "reinventa" temi ricorrenti nell'autore abruzzese.

Tale assunto è oggetto di ulteriori approfondimenti attraverso la presa in esame di altre opere dannunziane (Il trionfo della morte, Notturmo) e leviane (Paura della libertà, Quaderno a cancelli), che aiutano a far risaltare le analogie e le differenze intercorrenti tra i diversi sistemi concettuali, motivi ispiratori ed esiti artistici dell'"Immaginifico" e del "Demiurgico".

Ne costituiscono un esempio eloquente il comune interesse e la diversa posizione dei due riguardo al problema del tempo, per cui in d'Annunzio emerge la consapevolezza dell'impossibilità di recuperare il pas-

sato ("gli antichi iddii son vinti"), mentre per Levi proprio la Lucania, intesa non in senso reale ma metaforico, come "la Lucania che è in ciascuno di noi", rappresenta il luogo che "consente l'eterna attuazione del recupero del tempo prima dei tempi".

In conclusione, l'ultima raccolta di saggi di Donato Sperduto è un altro importante contributo alla conoscenza dell'opera leviana, perché ha il pregio o d'indagare temi ancora inesplorati (vedi il tema dell'"infinito" in

Leopardi e in Levi), o di considerare da nuovi punti prospettici argomenti comunque centrali nell'ideologia letteraria e politica di Carlo Levi, come la questione meridionale e l'utopia di una rivoluzione meridionale che veda protagonisti i contadini.



fiaccola sotto il moggio, che sollecita riflessioni interessanti soprattutto riguardo alla comune tematica del "conflitto tra azione e inazione". A parere dello studioso lucano, infatti, l'intendimento di Carlo Levi di far conoscere una civiltà immobile come quella contadina, "che persiste a vi-

LA VOCE DEI CALANCHI

CONTRIBUTI AL GIORNALE

Fam.Pennella/Ettorre Caterina (Alianello Nuovo)	€ 5,00	Dott.Edoardo Scardaccione(Roma)	€ 50,00
Don Franco Corbo(Acerenza-Pz)	€ 10,00	Di stasi Emma(Pomarico-Mt)	€ 20,00
Caldararo Rosa ved.Ins.G.Salvatore (Aliano)	€ 10,00	D'Elia Carmine(Firenze)	€ 20,00
Fanelli Giacomo (Roma)	€ 30,00	Di Biase Giulia/Lauria Giovanni(Torino)	€ 20,00
Fam.Fortunato/Mele Lucia (S.Atrcangelo/Roma)	€ 40,00	Fam.Dr.Luigi Caldararo(Aliano)	€ 20,00
Caldararo Antonio(Legnano-Mi)	€ 10,00	Dott.Nicola Vignola(Matera)	€ 15,00
Fam.Mango/De Bellis Egidio(Barberino del Mugello-Fi)	€ 10,00	Donato Gaudiano(Guardia P.-Pz)	€ 10,00
Alfieri Felicia (Firenze)	€ 10,00	Rosa Stefania Verzica(Anguillara-Rm)	€ 20,00
Rag.Franca Mattatelli (Matera)	€ 10,00	Prof.Martinelli Michele (Matera)	€ 15,00
Doronzio Antonio (Potenza)	€ 30,00	Di Marsico Benito(Aliano)	€ 10,00
Ins.Pinella Vignola (Grassano)	€ 15,00	Fam.Fanelli Giuseppe/Villone Brigida(Aliano)	€ 10,00
Dott.Luigi Rosario Palazzo (Triggiano-Ba)	€ 15,00	Fam.Manzone Rosa/Presente Stefano(Cesano Mi.-Mi)	€ 10,00
Cersosimo Giovanni (Germania)	€ 20,00	Caldararo Maria(Bitonto-Ba)	€ 10,00
Ing.Luigi Csalaro (San Brancato di S.Arcangelo-Pz)	€ 20,00	Zaccone Stefano(Genova)	€ 10,00
Bevilacqua Vincenzo(Svizzera)	€ 20,00	Fam.Laurita Giuseppe/Toce Esterina(Latina)	€ 50,00
Prof.Luigi Scardaccione (Bari)	€ 20,00	Calvello Teresa (Carbonara di Bari)	€ 10,00
Fam.Dott.Curzio/Panevino (Napoli)	€ 30,00	Mons.Cecere Domenico(Gorgoglione)	€ 50,00
Dott.Nicola Colangelo (Napoli)	€ 20,00	Fam.Toce Nicola/Sarli Pompea(Castel d'Argille-Bo)	€ 10,00
Vincenzo Lepore (Campegine-RE)	€ 10,00	Ferrara Giovani(milano)	€ 10,00
Margjerita Tortorelli (S.Mauro a Signa-Fi)	€ 20,00	Prof.Gegé Scardaccione(Bari)	€ 20,00
IulaPietro (Genova)	€ 10,00	Porf.ssa Yuko Nisimaki(Giappone)	€ 20,00
Dr.Raffaele Di Giglio (Senise-Pz)	€100,00	Di Giglio Antonio(Roma)	€ 20,00
Dott.Nicola Caldararo (Potenza)	€ 20,00	Serra Carmine(Torino)	€ 10,00
Fam.Maggio Giuseppe/Villone Rosa (Potenza)	€ 50,00	Doronzio Giuseppe(Roma)	€ 20,00
Domenico Giannage (Marconia-Mt)	€ 15,00	Resta Giuseppe(Palagiano-Ta)	€ 10,00
Giuseppe Calbi (Milano)	€ 30,00	Ing.Salaria Domenica(Roma)	€ 30,00
Dott.Franco Orlandi (Marter.Tn)	€ 50,00	De Lorenzo Luigi (Genova)	€ 10,00
Carmine Serra (Rappano di Caselle-To)	€ 10,00	Dr.Antonio Scelzi (Roma)	€ 30,00
Fa.Toce Nicola/M.Pompea Sarli (Castel d'Argille-Bo)	€ 10,00	Mario Scelzi (Roma)	€ 30,00
Prof.Sarli Amedeo(Aliano)	€ 10,00	Salvatore Di Leo(Grassano-Mt)	€ 30,00
Fam.Scelzi Giovanni/Cappuccio Maria(Aliano)	€ 10,00	Chiaradonna Annunziata(Nonantola)	€ 10,00
Anna Maria Caldararo(S.Arcangelo-Pz)	€ 20,00	Dileo Salvatore (Grassano-Mt)	€ 30,00
Luigi De Lorenzo(Genova)	€ 30,00	Prof.ssa Teresa Bruno(Milano)	€ 50,00
Maria Cervelli in Scattono(Bitonto-Ba)	€ 30,00	Giordano Vincenzo(Salerno)	€ 30,00
Calvello Teresa(Carbonara di Bari)	€ 10,00	Vetere Carmelina ved.Di Sabato(Aliano)	€ 10,00
Casalaro Rosa(Genova)	€ 15,00	Santangelo Pancrazio(Tricarico-Mt)	€ 20,00
Villone Vincenzo(Aliano)	€ 10,00	Fam.Gianna e Felice Sabbatini(S.Anastasia-Na)	€ 50,00
Fam.Mattatelli Biagio/Troiano Mariantonia	€ 20,00	Vitale Grimaldi(Aliano)	€ 10,00
De Leo Paolo(Torino)	€ 20,00	Mancini Filippo(Potenza)	€ 10,00
Fam.Di Canio Rosa/Cerabona Massimo	€ 10,00	Fam.Pisani Francesco/Carbone Maddalena(Aliano)	€ 10,00
Nicola Salvatore(Udine)	€ 20,00	Comple Vincenzo(Genova)	€ 10,00
Calciano Franco/De Stefano Nicoletta(Roma)	€ 20,00	Domenico Saturnino(Ferrandina-Mt)	€ 25,00
Cifarelli Maria(Pescara)	€ 10,00	Antonio Rasulo/Casalaro Rosa(Genova)	€ 10,00
Fanelli Vincenzo(Aliano)	€ 10,00	Ins.Domenica Fanerlli/Corona Riccardo(Milano)	€ 10,00
Fam.Fanelli Luigina/Catena(Irsina)	€ 10,00	Fam.Arrico/Narducci(Campi B.-Fi)	€ 20,00
Prof.Giuseppe La Porta(Anzio-Rm)	€ 15,00	Soc.Calcio Aliano	€ 20,00
Trani Luigi(Moliterno-Pz)	€ 10,00	Fam.Montano Giuseppe/D'Ettorre Lucia(Matera)	€ 15,00
Martelli Francesco (Aliano)	€ 5,00	Amorosi Antonio/De Luca Brigida(Aliano)	€ 10,00
Lasaponara Rocco(Stigliano)	€ 10,00	Dott.Molfese Giuseppe(Roma)	€ 25,00
Fam.Cavallo/Casalro Maria(S.Arcangelo-Pz)	€ 20,00		

NUOVI ALIANESI



Margherita Scelzi

di Prospero e Maria Briamonte
(Sant'Arcanelo PZ)



Zoe Cicchiello

di Antonio e Marta Lo Ponte
(Potenza)



Il nonno Giuseppe De Gaetano
con le due nipotine,

Giovanna e Chiara Luce,

di Maurizio e Andrea De Gaetano
(Bahia Blanca-Argentina)

CULLE

- 9 ottobre: Ponzio Luca di Flavio e di Domenica Sagaria (Roma)
 - 11 novembre: ZOE CICCHIELLO di Antoio e Maria Lo Ponte di Saverio (Potenza)
- Prima nascita del 2010:*
- 18 febbraio: Ciancia Serena, terzogenita di Antonio e di Donatella Urgo. (Aliano).

ULTIME NOZZE DEL 2009

- 5 dicembre: Francesco Grimaldi con Marianna Matarazzo (Castellabate- Sa)
- 23 dicembre: Rosa Di Canio con Massimo Cerabona

LAUREA

- Il 20 ottobre, presso l'Università degli Studi di Modena, Nicol Fornabao, di Leonardo e Maddalena Montesano (Stigliano), ha conseguito la Laurea in Biotecnologia



Sposi Grimaldi-Matarazzo
e don Pierino



Sposi Di Canio-Cerabona

baio, di Leonardo e Maddalena Montesano (Stigliano), ha conseguito la Laurea in Biotecnologia

- Il 27 ottobre, presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Antonio Troiano di Angelo e Antonietta Di Leva (Napoli), ha conseguito la Laurea (5 anni) in Odontoiatria e Protasi Dentaria.
- Il 25 novembre, presso l'Università degli Studi di Milano, Domenico Giuseppe Fanelli, di Vincenzo e Giovanna Di Tommaso (Milano), ha conseguito la Laurea in Economia e Amministrazione delle Finanze.
- Il 26 novembre, in Villa d'Agri, sezione staccata dell'Università Cattolica del S.Cruore di Roma, Lucia Lombardi di Luigi e Rosa Colaia-covo, ha conseguito la Laurea (3 anni) in Scienze Infermieristiche.
- Il 21 dicembre, presso l'Università degli Studi "La Sapienza", Mirka Capuano di Domenico e Teresa Villone (Aliano) ha conseguito la Laurea (5 anni) in Psicologia Clinica con 110/ e lode.

PRIME LAUREE 2010

- Il 15 gennaio, presso l'Università degli Studi di Bologna, Luigi Colucci, di Nicola e Vittoria Lopergolo, ha conseguito la Laurea (corso triennale) in Ingegneria Gestionale.
- Il 19 febbraio, presso l'Università degli Studi di Firenze, Carmen Pepe, di Antonio e Maddalena Langone, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio (Corso triennale).
- Il 29 Marzo, presso l'Università degli Studi "Bocconi" di Milano, Brigida Viggiano di Marco ha conseguito la Laurea in Economia,Arte, Cultura e Comunicazioni.
- L'8 di aprile, presso l'Università degli Studi di Firenze, Rosy Mattatelli, del Dr.Francesco Paolo e Isabella Cesareo(Policoro) ha conseguito la Laurea in Architettura con il massimo dei voti(110/110) e le congratulazioni della Commissione.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI ALIANO

Quarto trimestre 2009

	M	F	TOTALE	DIFF.
Pop. res.al 1° gennaio 2009	551	600	1.151	
NATI	-	1	1	
MORTI	2	3	5	
IMMIGRATI: dall'estero	1	1	2	
" da altri comuni	4	2	4	
EMIGRATI: per altri comuni	3	5	8	
FAMIGLIE			500	
Pop.res.al 31 dicembre 2009	543	588	1131	- 21
Disoccupati al 31 dicembre 2008	123	137	260	
" al 31 dicembre 2009	119	124	243	- 17

AMICI SCOMPARSI



PIETRO SALVATORE

cgt. Antonietta Colaiacovo
N. 10.05.1958 - M. 07.11.2009



REGINA MONTESANO

ved. Antonio Martelli
N. 18.07.1921 - M. 09.11.2009



ANNA LANGONE

ved. Giuseppe Marazita
M. 27.07.1927 - M. 07.07.2010



LUIGIA MICUCCI

ved. Giovanni Ciancia
N. 06.12.1934 - M. 24.02.2010



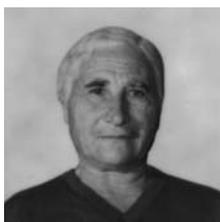
ROCCO RASULO

N. 16.09.1938 - m. 17.12.2009
(Stigliano)



LUIGI MASELLI

cgt. Maria De Leo
N. 04.11.1926 - M. 03.01.2010



SARLI IPPOLITA

ved. Luigi Caldararo
N. 17.12.1928 - M. 30.12.2009

AMEDEO MALVASI

N. 1960 - M. 03.02.2010
(Sanzano Jonico)

MARIA MASELLI

ved. Paolo Fantini
Ann. 79 - M. 02.12.2009
Buenos Aires (Argentina)

SALVATORE COLUCCI

(De Querquis)
N. 1965 - M. 04.02.2010
Bazzano (Bo)



DOMENICO MALVASI

ved. Scelzi Assunta
N. 25.06.1933 - M. 22.10.2009

Ehi `..NONNO..`, mi sembra tutto così strano, difficile ma soprattutto assurdo ora che non ci sei più. Quando mamma mi ha chiamata a scuola dicendomi che te ne sei andato, mi è crollato il mondo addosso, non capivo più nulla, non ci credevo, ma purtroppo è così, purtroppo è la realtà. Mi sento così male all'idea di non vederti più, di non poterti più chiamare 'NONNO', di non poter più festeggiare ogni festa con te, però so che anche se non ti vedo, tu sei sempre al mio fianco perché mi proteggerai da ogni cosa, da ogni male che potrò incontrare nella mia strada. Scusa se quando eri in ospedale non ti sono venuta a trovare sempre, ma purtroppo nonno ho un carattere che sembra duro, ma in fondo è molto fragile, e vederti lì in quello stato mi faceva stare male, perché nonno capivo quello che stava succedendo, capivo quello che poteva succedere. Però nonno non dovevi lasciare papà così presto, lui ha bisogno di te, noi abbiamo bisogno di te. So che papà non si darà pace, perché tu nonno eri il suo amore più grande, il suo orgoglio più grande, ma soprattutto nonno eri suo 'PADRE', un padre che ha fatto anche da madre. Assunta Malvasi

LUTTO IN CASA ROSI

La redazione del giornale è vicina al regista Francesco Rosi colpito dalla improvvisa, tragica scomparsa della moglie, signora Giancarla Mandelli.

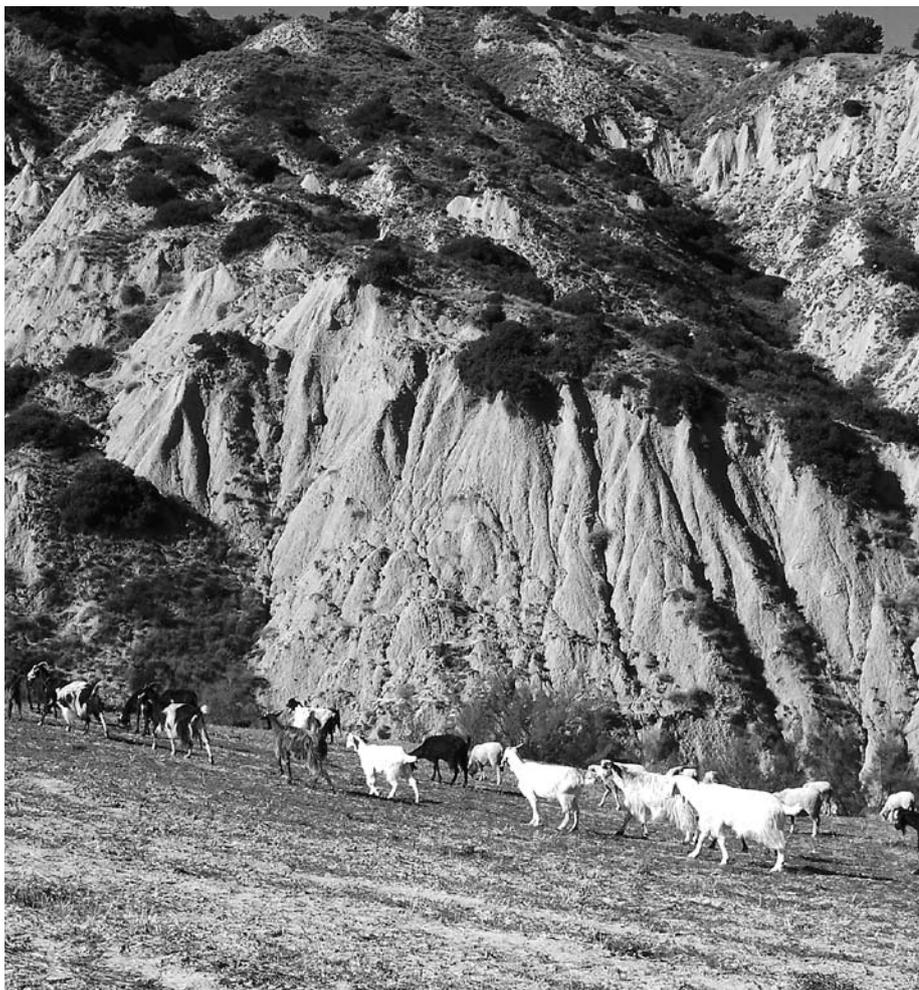
Rosi è un amico di Aliano, cittadino onorario del paese nonché essiduo e munifico sostenitore del nostro periodico. Partecipiamo commossi al suo lutto.

LE CIFRE DELLA DISOCCUPAZIONE

COMUNI DELLA COLLINA MATERANA								COMUNE DI ALIANO							
Al 31 dicembre 2009				Al 31 dicembre 2008				Al 31 dicembre 2009				Al 31 dicembre 2008			
Fasce di età	M	.F.	Tot.	M.	F.	Tot.	Differ.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	Diff	
15-18 anni	10	8	18	8	5	13	- 5	2	0	2	4	1	5	- 3	
19-24 anni	162	130	292	148	159	307	-15	16	13	29	19	15	34	- 5	
25-30 anni	175	185	360	168	190	358	+ 2	15	12	27	13	17	30	- 3	
31-40 anni	293	332	625	274	310	584	+41	26	26	52	26	26	52	0	
41-50 anni	233	351	584	240	583	823	-239	28	36	64	33	41	74	- 10	
50 e oltre	290	326	616	256	303	559	+57	32	37	69	33	41	74	- 5	
Totale	1163	1332	2495	1094	1559	2644	-149	119	124	243	123	137	260	- 17	

MOVIMENTO RELIGIOSO

	2009	2008	Differenza
Battesimi	8	14	- 6
Prima Comunione	9	2	+ 7
Cresima	15	13	- 2
Matrimoni	9	4	+ 4



LA VOCE DEI CALANCHI

ANNO XXXIV - 2009 - dicembre n. 107

Redazione e amministrazione:
via Stella, 65 - Aliano
tel. 0835/568074

Per i contributi: c.c.p. 12816757

Intestato a:

Parrocchia San Giacomo M. Aliano (Mt)

Direttore:
Pietro Dilenge
e-mail: dilengepietro@tiscali.it

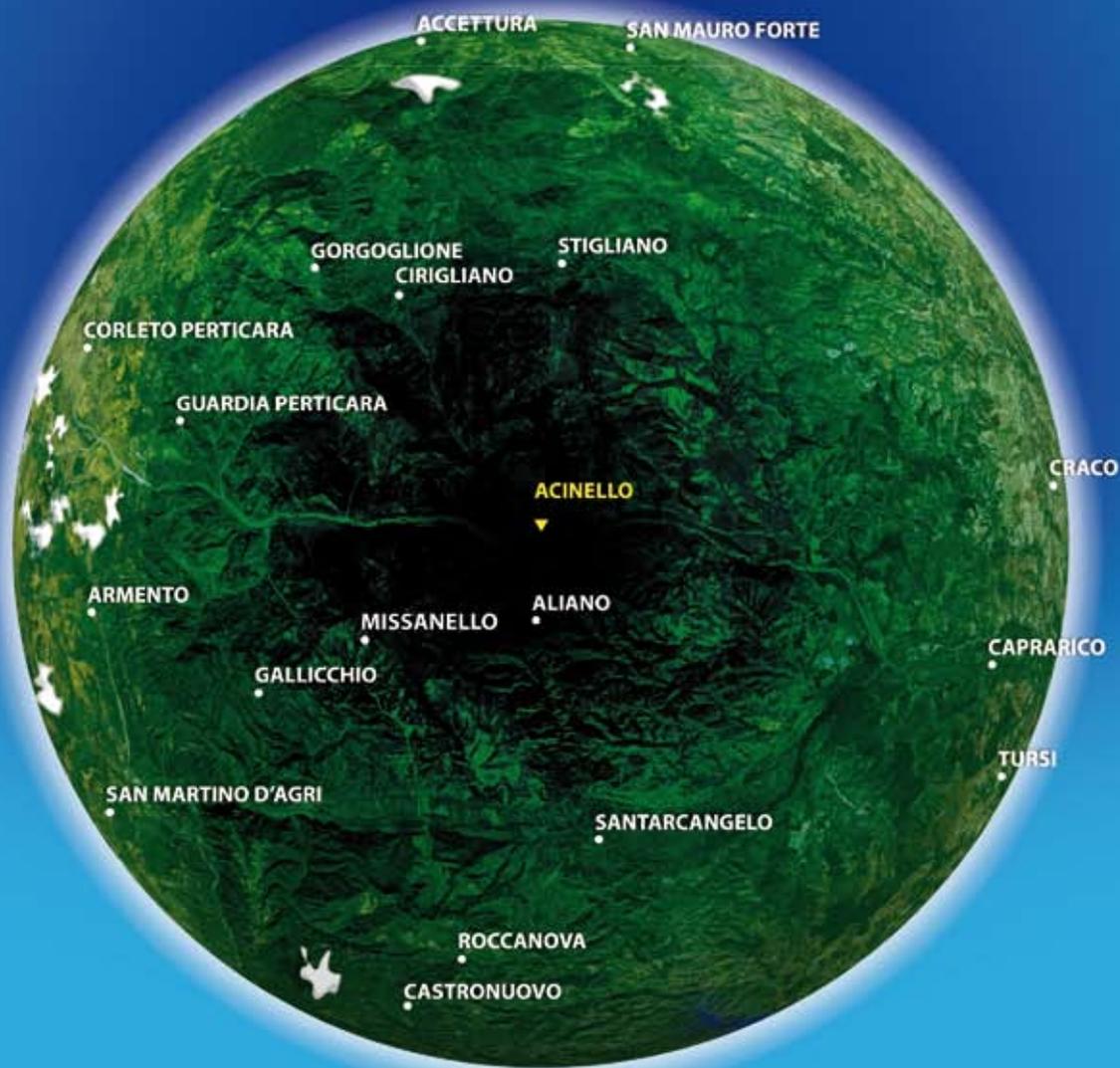
Tipografia:
La Stamperia Liantonio Matera

Reg. Trib. Matera 117 del 20/12/90
Sped. abb. post. Art. 2 Comma 20/C
L. 662/90 del 23/12/96 - Filiale di Matera

IL COMITATO DIFENDE LA SUA TERRA NO ALL'INCENERITORE A BIOMASCHERA

*“...Sradicarmi?
La Terra Mi Tiene
E La Tempesta Se Viene
Mi Trova Pronto.”*

Rocco Scotellaro



COMITATO CIVICO TERRITORIALE DEI CALANCHI
NO CENTRALE ACINELLO
Per informazioni: comitatonocentraleacinello@gmail.com